



I bonus fiscali rappresentano una cartina al tornasole per comprendere quali ambiti le scelte politiche di un governo ritengano da tutelare maggiormente (archivio)

Bonus fiscali, specchio di Stato

Il quadro delle spese detraibili si offre come cartina al tornasole del Governo: bene sul fronte della salute e dell'ambiente, meno su quello della scuola

■ Pare sia stato Franklin a scrivere il ripetuto aforisma: nulla è sicuro tranne la morte e le tasse. Ma da qualche anno, a completare la lista, si aggiungono i bonus fiscali: per fortuna anch'essi sono sicuri. Cosa sono i bonus? È come se lo Stato dicesse al contribuente: mi dovresti 100, ma siccome hai speso 10 per i contributi della badante, te ne abbuono 2 e paghi 98. Naturalmente non tutte le spese sono detraibili, solo quelle che lo Stato riconosce per motivi sociali, ambientali, di sviluppo economico. Attraverso i bonus è possibile giudicare l'azione politica del Governo. Come a dire: dimmi che bonus riconosci e ti dirò che Governo sei, quale settore economico premi. Vediamone alcuni. Nella sanità

molte spese sono detraibili: dalle visite generiche e specialistiche alle degenze ospedaliere, dagli apparecchi acustici alle cure termali, dai farmaci alle spese dentali. Anche queste ultime: ricordiamo tra l'altro su tali cure non c'è Iva. Le spese non si detraggono al 100%, ma rimane comunque un buon segnale: allo Stato italiano sta a cuore la salute del contribuente. Curiosamente allo Stato sta a cuore anche la salute di cani, gatti e altri animali: le spese veterinarie sono detraibili. Bene gli animali, ma i nostri figli e la scuola? Un poco di meno, parrebbe: si possono detrarre spese d'iscrizione e di pratica sportiva. Ma niente da fare per libri, stage all'estero, corsi integrativi e di recupero (tutto in «nero»?); Nien-

te da fare neppure per l'aggiornamento dei docenti: lo Stato non lo riconosce più e se lo pagheranno loro. Dopo i tagli alla scuola, questo scarso riconoscimento non è un buon segnale. Niente da fare, di fatto, neppure per l'abbonamento ai mezzi pubblici, quelli che servono anche per andare a scuola: si conferma una riduzione che, nella migliore delle ipotesi, arrivava a meno di 50 euro l'anno. Per fortuna che hanno a cuore la salute, così a scuola andranno a piedi (o in auto). Ci si può consolare allora con altri mezzi: per esempio la sostituzione del frigorifero, ma anche i mobili, il pc, la televisione e altri elettrodomestici. Sì, purché l'acquisto rientri nelle spese di ristrutturazione di un immobile. Una misu-



Le detrazioni possibili incidono... sul verdetto del 730

ra selettiva: pensate che nel 2009, in tutta Italia, solo 700 contribuenti (di cui 30 in provincia di Brescia) hanno beneficiato di questa facilitazione ora abolita. Un'élite. Bene, infine, l'ambiente: continua ad essere riconosciuto il risparmio energetico. Sono solo alcuni esempi per riflettere su come si fa politica «in soldoni». Manca, avrete notato, una politica unitaria che indichi una chiara direzione sul dove si vuole andare. Il rischio dei bonus è sempre quello: favorire solo qualcuno. Al di là delle dichiarazioni, la buona volontà politica si vede da queste politiche, che potrebbero aiutare le famiglie a vivere in modo più sereno questo difficile periodo.

Roberto Rossini

tipi da lavoro

Il caso dell'Homo (semper) laborans

di Erri Diva

Non ha più 40 anni ed è un po' che lavora sodo. Entrando in casa ne ho la conferma. «Quando ci siamo sposati avevamo solo debiti. Pensi che il divano in sala l'abbiamo messo dopo 7 anni: quando ha iniziato ad andare bene» - spiega la moglie, mentre versa il caffè in tazzine eleganti. Sulle pareti ci sono dei bei quadri. Niente foto di viaggi. Forse per il pudore cui li hanno educati, forse perché non hanno fatto molte vacanze. E non mi sorprende, visto che lui ha già risposto a tre chiamate di cui una è un'emergenza perché il riscaldamento non parte e sono le 9 di sera. Tra poco deve scappare. Mi domando quando si goda questa bella casa se esce la mattina alle 7, torna per poco meno di un'ora a pranzo e fino a cena si divide tra riparazioni e cantiere, materiali da ordinare, Abdul che non ha fatto come si deve e clienti che si lamentano... Dopo cena spesso si mette a ordinare i conti e a chiedersi perché non tornano: prima c'era la segretaria, ma da quando il lavoro è calato ha dovuto licenziarla e arrangiarsi nei ritagli di tempo. «Però l'ho aiutata finché non ha trovato qualcosa» - precisa sventolando in aria due mani enormi. E rigate. Ha preso il diploma con le serali e un po' di fortuna, dato che lavorava già, in nero: per imparare il mestiere. E col sacrificio, che gli sembra mancare ai giovani di oggi. I figli per ora studiano, qualche lavoretto, ma non li conosce abbastanza per dirli se rileveranno l'attività. Probabilmente no: con una laurea puntano a lavori più qualificati, «ciò che noi non abbiamo potuto arrivare». Eppure è orgoglioso di avercela fatta con le sue mani. Mi racconta la sua epopea, con i verbi al passato remoto come a segnare la distanza infinita tra uno ieri splendente di promesse e l'oggi in bilico, incerto, con gli studi di settore che lo assillano, i clienti che non pagano «mentre io i miei fornitori li pago sempre». Non che vada male, ma dopo anni di sacrifici pensava di cavarsene qualche sfizio e smettere di correre. Quando gli faccio notare che la sua categoria dichiara un reddito annuo inferiore a 18mila euro (2009) mi sfoggia il sorriso furbo. Poi, serio, mi dice che l'evasione è sbagliata, ma che in qualche modo bisogna tutelarsi e che tutti dovrebbero avere la coscienza di pagare il giusto. Ora deve uscire, con una bella macchina (quella della festa) cui non ha rinunciato. Gli sfilo una battuta sul fascino di Berlusconi self made man, ma mi assicura che non gli piace perché è uno che pensa solo a sé. La Lega invece sa stare con la gente. Non mi dice per chi vota, solo che non si può non votare. È un dovere.

MyCaf.it Una novità a portata di click

il servizio

MyCaf.it. È quel «mio» tutto anglosassone a declinare il senso del nuovo servizio «work in progress» delle Acli. Tutto a portata di... click. MyCaf.it è infatti l'innovativo portale pensato e sviluppato per i clienti Caf Acli. Si tratta di uno spazio, con password personalizzata, su cui è possibile consultare news rispetto alle novità in materia fiscale, trovare notizie su possibili agevolazioni - sociali, fiscali e personali - che il Caf Acli inse-

rirà in base ad ogni singola posizione. Ancora, sarà possibile entrare nell'area «documenti personali» per consultare le proprie pratiche fiscali come le dichiarazioni dei redditi e i documenti allegati, l'Isee e altro ancora. Il nuovo servizio è, di fatto, un cassetto elettronico aggiornato dal Caf coi documenti consegnati dai clienti: un sistema d'informazione personalizzata, un'agenda personale. E soprat-

tutto veloce, sicuro e facile. Il sistema è in continua evoluzione, ma ogni giorno sul portale è possibile reperire nuove soluzioni per gestire al meglio le questioni economiche, finanziarie e previdenziali. Possibili anche collegamenti diretti coi servizi on line proposti dalle pubbliche amministrazioni. Sono 600 le sedi sul territorio italiano, 1.200 gli operatori del Caf Acli a disposizione degli utenti per usare al meglio mycaf.it.

Racconta la «tua» Italia in uno scatto

Si intitola «Espresso fotografico» il concorso delle Acli. Scadenza: 30 aprile



Un'Italia multietnica...

■ Celebrare il 150° compleanno del nostro Paese con scatti di creatività è solo una delle proposte che le Acli hanno messo in campo per festeggiare questa importante occasione. Declinata nelle forme di «Espresso Fotografico», vale a dire il concorso organizzato dalle Acli Provinciali in collaborazione con il Centro Oratori Bresciani e col Patrocinio del Comune di Brescia. Se hai almeno 14 anni, una macchina digitale o analogica o anche un telefonino dotato di fotocamera, e sei residente a Brescia o provincia, allora puoi dare sfogo alla tua creatività per dirci cosa ne pensi dell'Italia e dei suoi abitanti attraverso la riproposizione di attimi che possono descrivere paesaggi, scorci, grandi ge-

sti e piccole manie degli italiani. Fotografie che ritraggano tutto ciò che rende unico, nel bene e nel male, il nostro Paese. Per partecipare sei ancora in tempo, e puoi farlo scaricando il modulo di iscrizione sul sito www.italianisidiventa.it per poi rispedirlo compilato via fax (030.2294025) o via e-mail (concorso@italianisidiventa.it). Allo stesso indirizzo di posta elettronica vanno spedite anche le fotografie con le quali intendi partecipare al concorso. Quelle che verranno sprovviste della relativa scheda di iscrizione, non saranno prese in considerazione. Per il vincitore sono in palio 300 euro, 200 per il secondo e 100 per il primo. Affrettati: le iscrizioni scadono il 30 aprile.



... e un'Italia super-sportiva: due esempi di scatti per «raccontarci»